

## Candidature

### Pd, al sud possibile De Castro Luigi Berlinguer al nord est

Luigi Berlinguer potrebbe essere il capolista del Pd nella Circoscrizione nord-est alle Europee di giugno: è questa l'ipotesi a cui sta lavorando la segreteria del partito, riunita con i coordinatori regionali.

Al sud il capolista dovrebbe essere Paolo De Castro. Per il nord est, dunque è spuntato il nome di Luigi Berlinguer, ex ministro dell'Istruzione con il governo Prodi e attualmente presidente del comitato dei garanti del Pd. Le liste dovranno essere approvate oggi nel corso di una direzione nazionale del partito. «La cosa è in itinere, non posso parlarne ora», risponde Luigi Berlinguer.

litico, e cioè il Consiglio dei ministri.

#### BEFFA TERREMOTO

Le norme antisismiche (art. 2) poi, sono una vera beffa. Si prevede che le compravendite degli immobili nuovi dovranno riportare il certificato di collaudo statico, pena la nullità degli atti. basta davvero questo per garanti-

#### L'inghippo

Le nuove norme consentono il cambio di destinazione d'uso

re la sicurezza? Un certificato fatto magari sul già costruito, in cui si esaminano i pilastri a campione? Nessun accenno all'obbligo di controlli durante la costruzione, all'esame dei progetti e dei materiali usati prima che l'edificio sia completato. Incredibile il primo comma, che esclude da incentivi e benefici gli edifici che non rispettano la normativa sismica. Ma se un edificio è fuori regola, cioè abusivo, dovrebbe essere demolito: altro che incentivi. Lo stesso articolo elimina l'ultima proroga concessa con il milleproroghe dell'anno scorso all'attuazione della legge antisismica: il termine ultimo per gli adeguamenti è il 30 giugno prossimo. Ma senza un piano di interventi, e soprattutto senza risorse, si può davvero credere che gli immobili verranno controllati e adeguati. ultima chicca: viene abrogata anche una proroga concessa con il decreto incentivati, che consentiva l'uso di acciaio meno «pregiato». ♦

IL LINK

PER AVERE INFORMAZIONI VEDERE  
www.governo.it



Ignazio La Russa

## La Russa e il 25 aprile «Silvio, attento alle bandiere rosse...»

Il ministro della Difesa frena il premier dopo l'invito del Pd Castagnetti: «Non ha imparato nulla da quella pagina gloriosa»

### La polemica

MARCELLA CIARNELLI

ROMA  
mciarnelli@unita.it

Ignazio La Russa fa il ministro della Repubblica, ma non riesce a dimenticare il suo passato, la sua storia politica, che in occasione del 25 aprile ha un soprassalto. Il titolare della Difesa dell'anniversario della Liberazione ha una sua lettura che ci tiene a ribadire nel momento in cui anche il presidente del Consiglio starebbe riflettendo su come dare un segno di riconoscimento ad una giornata che ha segnato la storia del Paese, evento mai accaduto prima. Berlusconi stia attento, «celebri pure il 25 aprile ma non in mezzo alle bandiere rosse, lì dove vuole trascinarlo come in una trappola Dario Franceschini» ha avvertito il ministro, facendo riferimento all'invito fatto dal segretario del Pd al premier di andare in piazza insieme a Milano.

L'invito a fare la massima attenzione deriva una convinzione che La Russa esprime con incredibile leggerezza

dato che a farlo è un esponente del governo che ci sono stati i partigiani buoni e quelli cattivi. «I partigiani rossi» che lottarono per instaurare il socialismo e che «meritano rispetto ma non di essere celebrati come portatori di libertà». Loro, in fondo, «volevano per l'Italia un futuro stalinista». Quelli da ricordare sono invece quelli che lottarono «per dare al nostro Paese un regime decocratico». Affermazione che implica il riconoscimento che il regime precedente fosse una dittatura. E vista la provenienza politica di La Russa..

«Quelle del ministro sono solo manifestazioni di incapacità ad accogliere il senso storico di quella pagina gloriosa della storia d'Italia» ha commentato Pierluigi Castagnetti per cui «il 25 aprile è la festa della Liberazione e il Paese dovrebbe attenderla nella gioia, non nelle polemiche» anche se, ricorda il deputato Pd, «non è la prima volta che dobbiamo ricordare al ministro che la storia non è il luogo della smemoratazza né quello della mediazione tra torti e ragioni. I partigiani hanno combattuto per tutti gli italiani e meriterebbero maggior ri-

spetto da parte di un ministro della Repubblica».

Le parole di La Russa hanno fatto indignare molti esponenti del centrosinistra. «Fare la distinzione tra partigiani buoni e cattivi è intollerabile oltre che menzognero nei confronti della verità storica» ha affermato il portavoce del Pd, Andrea Orlando. Nel centrodestra c'è la preoccupazione che Berlusconi non cada nel «trabocchetto» che Franceschini gli avrebbe teso invitandolo a partecipare alla manifestazione di Milano. Fabrizio Cicchitto, pur riconoscendo che il fascismo fu una tragedia, parla esplicitamente di «una storia non condivisa, una valutazione comune di quegli anni» aggiungendo che «se nel 2009 ancora discutiamo del 25 aprile è il segno dell'arretratezza di tutta la situazione italiana». E questo dice tutto.

L'Italia si appresta a festeggiare l'anniversario della Liberazione. Con le sue massime autorità. Si vedrà come si comporterà Berlusconi. Il presidente della Repubblica in quel giorno sarà a Mugnano Montelungo ma già il 23 sarà a Forno di Coazze, località in provincia di Torino, all'imbocco della Val di Susa, dove sessantacinque anni fa ci fu un duro rastrellamento. Le vittime, tra caduti partigiani e civili, furono trecento. All'indomani del 25 aprile cento furono tumulati in un ossario su iniziativa di Giuseppe Falzone, di Giulio Nicoletta, di Eugenio, il padre di Piero Fassino e di altri comandanti partigiani. In quella zona la Resistenza ebbe connotati politici plurali e unitari dato che vi operarono formazioni di diversa ispirazione politica. Ma vi parteci-

#### LIVORNO

Sant'Anna di Stazzema, stazione di Bologna, costa livornese  
6 agosto 2010: tre date, tre stragi. Così a Livorno gli attori-detenuti celebrano la Liberazione.

parono anche la popolazione locale, operai, contadini, tecnici, artigiani imprenditori. Ampia fu la partecipazione delle donne. Per la libertà si batterono anche soldati russi, cechi, slovacchi, passati nelle fila partigiane dopo l'arruolamento forzoso nell'esercito tedesco. La lettura delle lapidi dell'Ossario, una sorta di Spoon River, dà conto della professione e dell'origine di ogni caduto. Renderanno loro omaggio il presidente e le altre autorità. ♦